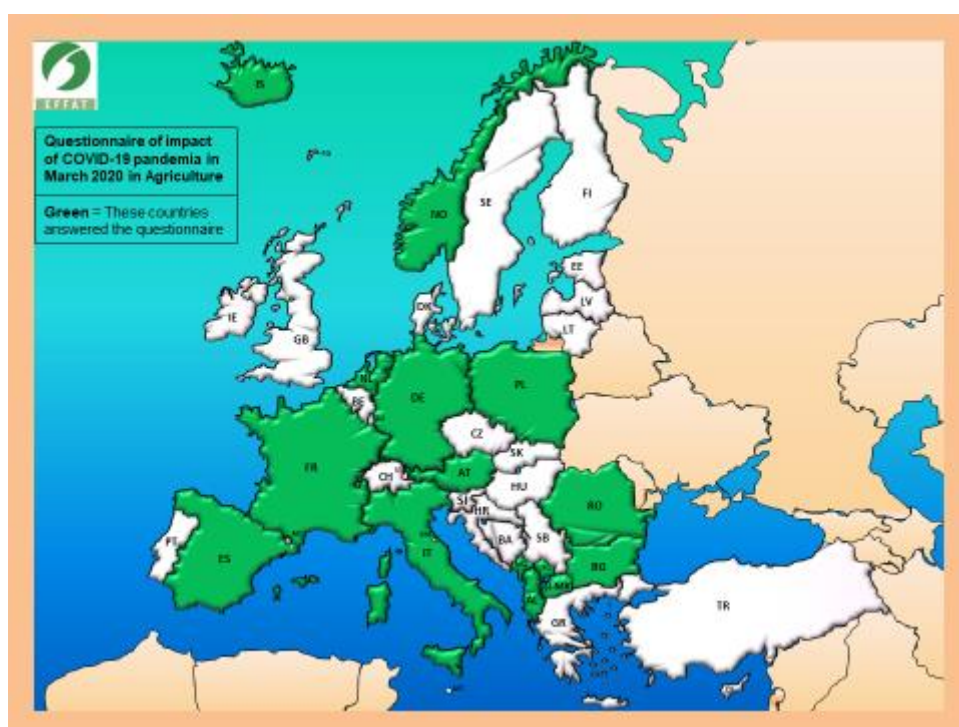


"Questo documento è stato tradotto automaticamente e potrebbe contenere imprecisioni"

RISULTATI DEL QUESTIONARIO DEL SETTORE AGRICOLO DELL'EFFAT SULL'IMPATTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 FINE MARZO 2020

L'EFFAT ha condotto un sondaggio tra i suoi membri durante la terza settimana di marzo 2020 e ha ricevuto risposte dai seguenti 15 paesi: Albania, Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Islanda, Italia, Kosovo, Montenegro, Paesi Bassi, Macedonia del Nord, Norvegia, Polonia, Romania e Spagna.



Questi paesi coprono oltre il 90% dei lavoratori stagionali in Europa e forniscono un campione rappresentativo per l'indagine.

SOMMARIO

In risposta alla pandemia di COVID-19, molti paesi hanno adottato misure che stanno avendo un forte impatto sul mercato del lavoro agricolo. Una caratteristica di questo settore è che un'ampia percentuale (circa il 40%) dei circa 10 milioni di dipendenti lavora a livello transfrontaliero e stagionale. I cambiamenti settoriali più importanti sono principalmente il risultato di quanto segue:

- il regime delle frontiere (chiusure, controlli)
- modifiche alla legislazione sul lavoro e alla regolamentazione dell'orario di lavoro
- chiusura di aziende
- incoraggiare i lavoratori a lavorare nel settore agricolo come lavoratori stagionali per sostituire i lavoratori stagionali stranieri

L'Italia e l'Albania sono state particolarmente colpite da questi cambiamenti nel periodo di riferimento (marzo 2020). Nei Paesi Bassi, il settore dei fiori è già stato gravemente impattato. In particolare, i paesi di origine dei lavoratori stagionali (Bulgaria, Polonia e Romania) e i lavoratori stessi sono gravemente colpiti.

Si sta cercando di classificare il settore agricolo come sistemicamente importante e di garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione.

Il numero di lavoratori stagionali provenienti dai principali paesi di origine (Bulgaria, Polonia e Romania) è diminuito in maniera massiccia e, in alcuni casi, si è affievolito. I motivi principali sono i diversi regimi delle frontiere di questi paesi e dei paesi di transito e il timore dei lavoratori stagionali di essere contagiati durante il loro lavoro o di non poter tornare nel loro paese d'origine.

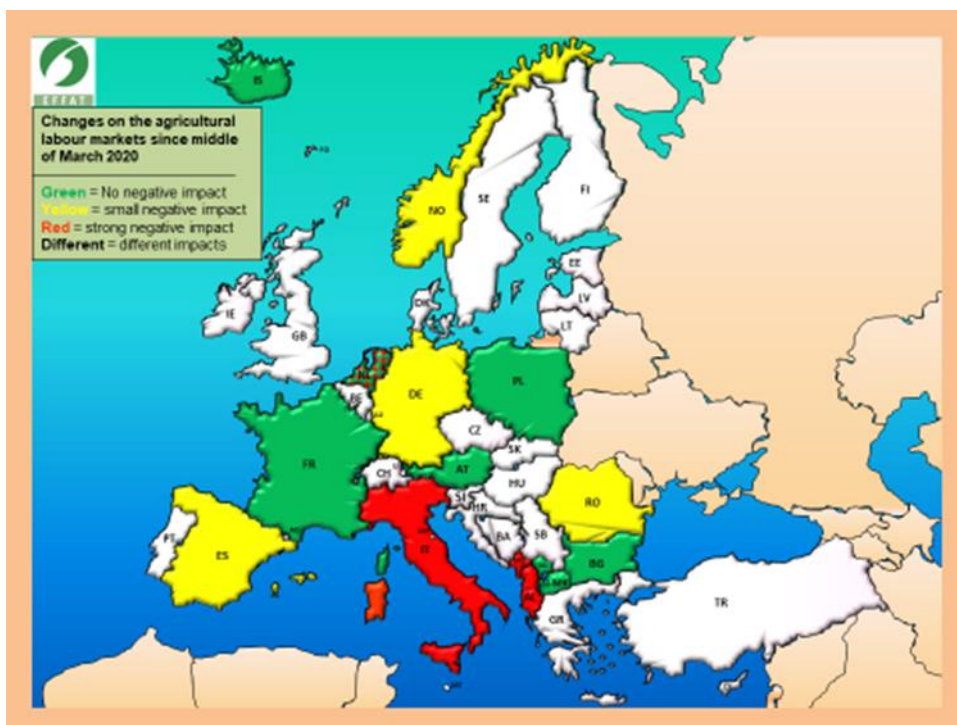
L'assenza di questi lavoratori stagionali ha un impatto significativo sulle aziende agricole e sull'occupazione nei paesi di destinazione (principalmente Francia, Spagna, Italia, Germania, Norvegia). La raccolta può essere effettuata solo parzialmente con lavoratori sostitutivi non settoriali e le aziende agricole interessate subiscono perdite considerevoli, il che ha un impatto negativo sull'occupazione dei lavoratori locali e mette a repentaglio l'approvvigionamento della popolazione con i prodotti a cui è abituata.

Questo sviluppo è associato al rischio che il mercato del lavoro agricolo nel suo complesso sia influenzato negativamente e che i settori a valle (in particolare l'industria alimentare) ne risentano. Questo sviluppo dovrebbe quindi essere oggetto di ulteriori osservazioni.

Una violazione dei diritti dei lavoratori non è stata ancora chiaramente osservata, anche se sono già stati segnalati singoli casi.

Nel complesso, i sindacati agricoli sono in stretto dialogo con governi e datori di lavoro per sviluppare adeguate norme di protezione per i lavoratori e il settore.

1. COME HANNO CAMBIATO I LAVORI NELL'ECONOMIA NAZIONALE NELLE ULTIME DUE SETTIMANE?



Albania

Nel settore agricolo nazionale, molti lavoratori hanno perso il lavoro. La diffusione di COVID-19 sta causando un drastico declino economico e sociale in tutti i settori, con ripercussioni sui lavoratori e sui loro diritti. Alcuni lavoratori sono stati messi in quarantena e anche i posti di lavoro e le ore lavorative nell'industria alimentare sono stati ridotti.

Bulgaria

Finora non sono stati osservati sviluppi negativi. Diversi lavoratori stagionali non hanno ancora lasciato il paese quest'anno. L'approvvigionamento alimentare della popolazione è assicurato.

Germania

Particolarmente drammatica è la carenza di lavoratori stagionali, soprattutto stranieri, che non vengono in Germania a causa dell'incertezza della situazione attuale e del timore di un possibile contagio.

I nuovi requisiti di igiene per i dipendenti devono essere implementati in modo completo e ovunque al fine di proteggere dipendenti e aziende.

Il divieto di contatto dal 24 marzo 2020 in poi comporta nuove restrizioni, alcune delle quali sono difficili da attuare nelle aziende agricole. Anche le società di servizi agricoli (appaltatori, stazioni di inseminazione, ecc.) sono colpite da questi sviluppi.

Nel contesto della pandemia di Covid-19, le disposizioni di protezione incontrano spesso problemi in termini di rispetto delle norme di salute e sicurezza (ad esempio, le norme sulla distanza quando si lavora con animali). Per questo motivo, i sindacati stanno sostenendo un rapido chiarimento di norme contrastanti.

Il governo sta cercando di sostituire i lavoratori stagionali con manodopera locale. Sta inoltre prendendo in considerazione l'apertura di lavori agricoli stagionali ai rifugiati. Per i sindacati, il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e il pieno rispetto dei contratti collettivi in agricoltura sono di fondamentale importanza.

Francia

Lo sviluppo dell'occupazione in agricoltura è stato stabile nelle ultime due settimane.

Islanda

Non in modo sostanziale.

Italia

Sebbene sia ancora troppo presto per una valutazione precisa, l'agricoltura garantisce l'approvvigionamento alimentare della popolazione.

Dati i problemi esistenti derivanti da COVID-19, i sindacati hanno promosso il lavoro intelligente, per il lavoro d'ufficio e le formalità burocratiche, mentre per gli ambienti aperti e chiusi, i sindacati e i lavoratori devono seguire le disposizioni del protocollo introdotto dal governo italiano il 14 marzo il 2020.

Kosovo

I lavoratori del Ministero sono regolarmente pagati dal Ministero. Gli agricoltori e gli agronomi continuano a lavorare, nonostante il pericolo rappresentato dal virus.

Montenegro

L'occupazione nel settore agricolo è seriamente minacciata a causa del COVID-19. La ragione di ciò è che il governo ha approvato un decreto in cui si afferma che tutti i lavori verranno tagliati e alcuni saranno chiusi. I dipendenti all'estero hanno ricevuto informazioni sull'eventuale rimpatrio in Montenegro. Esse saranno soggette al ritorno alle procedure di protezione prescritte contro COVID-19 (quarantena di 15 giorni).

Paesi Bassi

La situazione è diversa per ciascun sottosettore. La coltivazione dei fiori e le aste di fiori sono state particolarmente colpite dalla sospensione delle esportazioni.

Macedonia del Nord

I lavoratori agricoli, specialmente quelli in campo aperto, continuano a lavorare in conformità con le raccomandazioni e le misure del governo per gli agricoltori in stato di emergenza.

Il problema più grande è la vendita di agnello e il Ministero dell'Agricoltura sta lavorando sodo per trovare una soluzione. Le esportazioni in Italia sono ostacolate a causa di difficoltà di trasporto. Il Ministero è in costante comunicazione con gli acquirenti e, oltre ai mercati tradizionali come l'Italia, la Croazia e la Grecia, si cercano altri mercati alternativi per le esportazioni di agnelli.

Il trasporto di merci non è vietato ed è effettuato in base a protocolli di sicurezza speciali. Il Ministero degli Esteri macedone sta attualmente lavorando con i ministri degli esteri di altri paesi per un protocollo di trasporto congiunto che consentirà un flusso regolare di merci.

Il governo ha imposto un divieto di esportazione di grano e farina per non perturbare la situazione del mercato locale e per fornire sufficienti quantità di farina a livello

nazionale in vista della crescente domanda di questi prodotti durante il periodo di pandemia.

La semina primaverile di mais e girasoli è in corso e dovrebbe continuare senza interruzioni. In quest'area devono essere seguite anche le raccomandazioni del governo durante lo stato di emergenza. Le farmacie agricole non saranno chiuse. L'approvvigionamento di alimenti per animali regolando i protocolli di trasporto procederà senza intoppi. Lo stesso vale per la fornitura di materie prime.

Per motivi di sicurezza, i mercati del bestiame sono attualmente chiusi. Le partite di animali possono essere coperte solo se gli animali sono correttamente identificati e accompagnati da un certificato sanitario valido.

I prodotti agricoli possono essere venduti sui mercati verdi, ma è ovviamente importante attenersi alle raccomandazioni del governo in materia di igiene, allontanamento sociale e prezzi ragionevoli.

Norvegia

La situazione attuale rende difficile reclutare abbastanza lavoratori per il settore agricolo.

Austria

Sono in corso discussioni per facilitare l'attraversamento del confine da parte dei lavoratori stranieri. Ciò riguarda in particolare i lavoratori provenienti da Ungheria, Slovacchia e Slovenia. Sono già stati presi accordi di viaggio nel settore dell'assistenza per portare i lavoratori stagionali nel paese (qui con la Romania). Questo è anche un problema per il settore agricolo. Al momento, si stanno tentando di mobilitare i lavoratori temporanei del settore della disoccupazione, ma questi sono solo di utilità limitata.

Polonia

La situazione occupazionale dei lavoratori agricoli è rimasta stabile nelle ultime due settimane, sebbene ci siano state carenze significative nell'occupazione agricola a seguito dell'annuncio dello stato dell'epidemia in Polonia. Molti lavoratori hanno ricevuto un'indennità di assistenza di 14 giorni per la chiusura di asili e scuole materne, che è stata prorogata di altri 14 giorni.

Questa è solo la prima fase dell'epidemia in Polonia. I cambiamenti continueranno a farsi sentire ad aprile. Si prevede che la domanda di prodotti alimentari aumenterà, poiché la popolazione aumenterà le sue scorte, il che porterà probabilmente ad un aumento della domanda di lavoro correlato, specialmente nella trasformazione agricola e alimentare.

Romania

Come in tutti i settori, ci sono casi in agricoltura in cui si teme un'infezione dal virus, alcuni lavoratori agricoli hanno dunque smesso di lavorare in questo periodo.

Spagna

L'attività nel settore agricolo non si è arrestata ma sta diminuendo. I protocolli vengono implementati, ma ci sono problemi riguardanti la capacità dei lavoratori di spostarsi da casa al lavoro. Se la situazione attuale continua, il calo dell'occupazione potrebbe essere significativo.

Inoltre, se i confini rimangono chiusi, potrebbero verificarsi problemi nel mercato del lavoro agricolo in determinate stagioni agricole a partire da aprile.

Nelle aziende a cielo aperto, ci sono meno problemi con le misure di sicurezza, l'allontanamento sociale e le maschere, ma nelle serre è più complicato. Nel settore dei trasporti, è difficile rispettare tutti i protocolli di salute e sicurezza, in particolare le distanze sociali.

Nelle aziende di marketing e di orticoltura si presta particolare attenzione a causa dell'alta concentrazione di dipendenti. In questi siti si indossano maschere e guanti, si effettua la disinfezione tra un turno e l'altro, si separano i lavoratori per mantenere una distanza di sicurezza e si controlla l'accesso ai centri.

Varie misure sono proposte per arrestare il declino dell'occupazione:

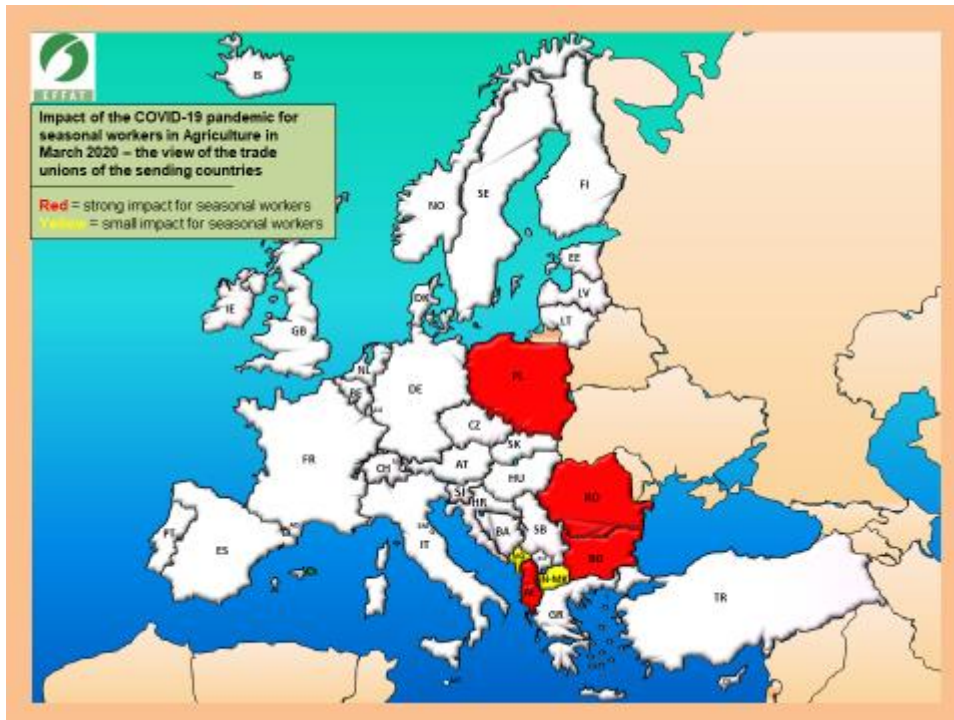
- Documenti sulla regolamentazione del lavoro temporaneo, riduzione dell'orario di lavoro, misure di conciliazione della vita familiare.
- Ci sono aziende del settore forestale che stanno valutando la possibilità di sospendere temporaneamente le loro attività.
- Altre aziende inviano i lavoratori in congedo obbligatorio.
- Altre formule utilizzate: tasche flessibili per la disoccupazione

Le aziende agricole operano attualmente con un certo grado di normalità e applicano le misure di sicurezza in modo disomogeneo.

L'uso di guanti e maschere non è molto diffuso perché sono "limitati".

I spostamenti nelle aziende agricole e nei centri di produzione sono quelli che suscitano più dubbi e problemi perché il Decreto del Governo richiede che siano fatti individualmente e questo non è realistico sul campo.

2. COSA È SUCCESSO AI LAVORI DEI DIPENDENTI CHE TRADIZIONALMENTE LAVORANO IN ALTRI PAESI?



Albania

Il loro numero è diminuito fortemente, ad esempio nell'Italia meridionale e in Grecia.

Bulgaria

Il loro numero è diminuito drasticamente. Molti lavoratori stagionali bulgari sono "bloccati" nei paesi di destinazione perché diversi confini sono stati chiusi. Molti lavoratori stagionali sono tornati in Bulgaria per evitare di rimanere bloccati e / o infetti. Nel complesso, il mercato dei lavori stagionali è stato fortemente ostacolato dalle frontiere chiuse.

Germania

Nel settore agricolo tedesco solo pochi dipendenti lavorano all'estero.

Francia

Secondo la FNSEA, la chiusura delle frontiere comporterà la perdita di 10.000 posti di lavoro stagionali per i lavoratori provenienti dalla Polonia, dalla Romania e dai paesi del Maghreb. Il settore più colpito è l'orticoltura per ravanelli, cetrioli e asparagi.

Islanda

Nessun dipendente islandese lavora nel settore agricolo.

Italia

L'Italia deve affrontare problemi particolari relativi al commercio transfrontaliero con la Svizzera e l'Austria, ma questi sono attualmente garantiti entro i limiti stabiliti dalle norme di prevenzione.

Kosovo

Sebbene non sia stata ancora presa una decisione sulla chiusura temporanea delle aziende, i lavoratori continuano a lavorare, nonostante il virus rappresenti una minaccia per loro.

Montenegro

Non molti impiegati lavorano in altri paesi, quindi questo problema non si manifesta. In Montenegro, ci sono 40.000 lavoratori stagionali stranieri all'anno, di cui 5.000-6.000 in agricoltura. Al momento, il problema non si è presentato poiché i lavori stagionali non sono ancora iniziati, ma il problema apparirà sicuramente tra qualche mese.

Paesi Bassi

Non sono ancora disponibili dati affidabili.

Macedonia del Nord

La maggior parte dei lavoratori stagionali della Macedonia che lavorano in altri paesi - principalmente nell'Italia settentrionale, in Austria e Germania - hanno iniziato a tornare in Macedonia quando è scoppiata la crisi. Il maggior numero di persone colpite dal COVID-19 sono lavoratori stagionali che sono tornati dall'Italia. Non esiste un numero esatto di lavoratori stagionali provenienti dalla Macedonia in altri paesi, poiché la maggior parte di loro possiede un passaporto bulgaro e si registra come bulgaro.

Norvegia

A causa delle restrizioni di circolazione, non è possibile fare affidamento su molti lavoratori migranti. Chiunque entri da altri paesi verrà messo in quarantena per 14 giorni.

In questo settore non vi è generalmente alcuna migrazione di lavoratori dalla Norvegia verso altri paesi.

Austria

Nel settore agricolo austriaco solo pochi dipendenti lavorano all'estero.

Polonia

A causa della pandemia di coronavirus, c'è un declino dell'attività. Di conseguenza, la produzione delle imprese straniere (ad esempio Germania, Austria e Repubblica Ceca nel caso dei lavoratori della regione di Opole) è ridotta.

Non abbiamo informazioni sul numero esatto di lavoratori che ritornano da altri paesi, ma c'è un ritorno significativo, che sta causando grandi difficoltà alle frontiere, perché è stata introdotta una quarantena di 14 giorni per queste persone.

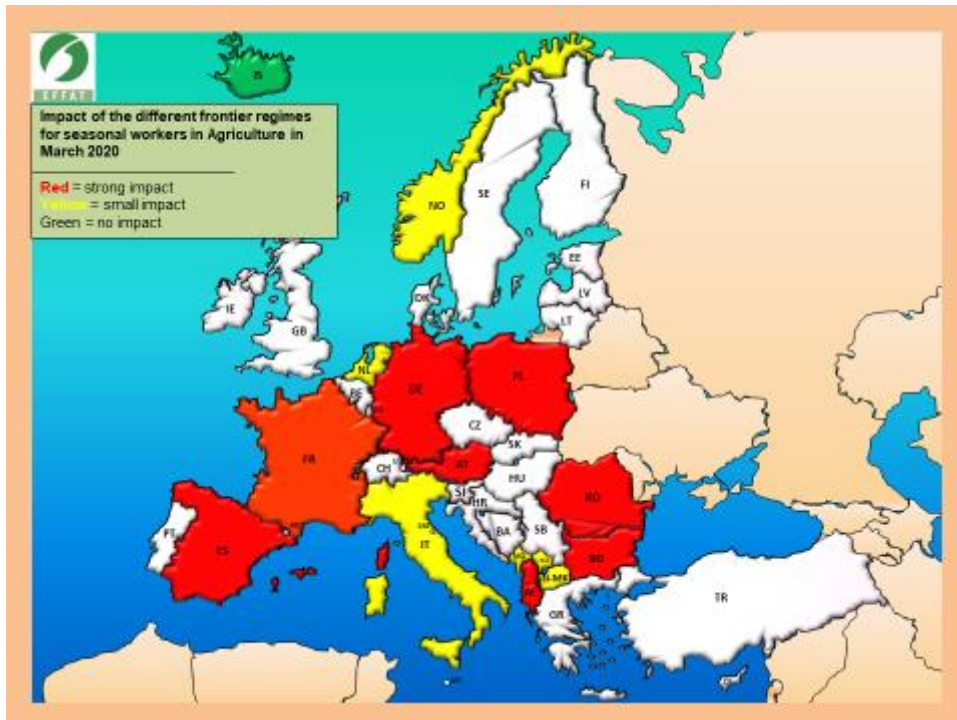
Romania

Un gran numero di dipendenti che lavorano al di fuori del paese, in particolare in paesi come Italia, Spagna, Francia, Germania e Regno Unito, hanno dovuto tornare in Romania a causa della diffusa sospensione dell'attività economica a seguito di COVID-19. Ciò ha causato gravi perturbazioni alla vita economica e sociale.

Spagna

Se la chiusura delle frontiere continuerà, da marzo di quest'anno colpirà migliaia di lavoratori provenienti dal SEE e da paesi terzi (subsahariani) che normalmente parteciperanno alle campagne agricole per le fragole e frutti rossi, frutti di bosco, frutta dolce, asparagi, ecc.

3. QUAL È L'IMPATTO DELLA CHIUSURA DELLE FRONTIERE SUI LAVORATORI STAGIONALI TRANSFRONTALIERI?



Albania

La chiusura delle frontiere ha avuto ripercussioni negative e ha portato ad un ulteriore aumento della disoccupazione. Alcuni lavoratori stagionali sono tornati prima della chiusura della frontiera, mentre altri sono rimasti bloccati ai confini.

Bulgaria

Diversi lavoratori stagionali bulgari sono "bloccati" nei paesi di destinazione a causa della chiusura di varie frontiere. Molti lavoratori stagionali sono tornati in Bulgaria per evitare di rimanere bloccati e/o infettati. Nel complesso, il mercato del lavoro stagionale è stato fortemente ostacolato dalla chiusura delle frontiere.

Germania

La chiusura dei confini è il secondo ostacolo principale al lavoro stagionale in Germania, oltre al timore di infezioni dovute a standard igienici insufficienti nelle aziende. Con la crescente carenza di lavoratori stagionali, la base economica di molte aziende agricole è minacciata. L'approvvigionamento alimentare della popolazione rimane stabile.

Francia

Molti sono rimasti a casa.

Islanda

Nessun impatto finora. Al momento non ci sono lavoratori stagionali. Se le chiusure delle frontiere sono ancora in vigore alla fine dell'estate o in autunno, si noterà un certo impatto.

Italia

Esiste il rischio che la manodopera disponibile per le campagne di raccolta stagionale sia insufficiente.

La chiusura delle frontiere potrebbe ostacolare questo tipo di attività stagionale, attualmente svolta da lavoratori stranieri, ai quali viene garantito il diritto al lavoro e la qualità della vita. Ciò potrebbe portare ad una riduzione delle attività di raccolta in orticoltura, floricoltura e vivai.

Kosovo

I lavoratori stagionali che non possono più lavorare a causa della chiusura delle frontiere rischiano di non avere un reddito per sé e per le loro famiglie (tutta la famiglia può dipendere da questo reddito).

Montenegro

La carenza di manodopera straniera richiederà probabilmente un maggiore impegno da parte della manodopera nazionale esistente.

Paesi Bassi

Alcuni lavoratori stagionali sono tornati nei loro paesi d'origine. Di conseguenza, il lavoro stagionale potrebbe essere potenzialmente svolto da lavoratori sostitutivi di altri settori.

Macedonia del Nord

Circa 2.500 cittadini macedoni sono rimasti in altri paesi dopo la chiusura non solo del confine macedone il 16 marzo 2020, ma anche di quello dei vari confini nella regione e in Europa.

Il governo ha dato a questi cittadini l'opportunità di tornare sui voli umanitari. Sono legalmente obbligati ad accettare una quarantena di 15 giorni al loro ritorno. Il biglietto aereo è a carico del viaggiatore, mentre i costi di alloggio, il trasporto da / per l'aeroporto e il cibo sono coperti dal bilancio dello Stato.

Il governo aveva obbligato il Ministero dell'Interno a fare una dichiarazione personale a chiunque lasciasse i confini del paese, dichiarando che stava lasciando il paese sotto la propria responsabilità e che era consapevole che molti paesi avevano chiuso le frontiere a causa della pandemia del coronavirus e che era più difficile viaggiare all'estero perché le autorità non potevano garantire un'assistenza tempestiva per il ritorno in patria.

Norvegia

Normalmente c'è abbastanza lavoro, ma questo non sarà più così quando le frontiere saranno chiuse.

Austria

Il regime di frontiera è ancora molto difficile, ma dovrebbe seguire un po' di sollievo.

Polonia

A causa dello stato dell'epidemia e delle norme più severe per l'attraversamento delle frontiere per i lavoratori impiegati all'estero, ogni lavoratore che attraversa la frontiera polacca (in entrata o in uscita) è soggetto ad una quarantena obbligatoria di 14 giorni e non lavorerà durante questo periodo. Sono stati segnalati casi di cessazione del rapporto di lavoro e di licenziamento di dipendenti che lavorano all'estero. I dipendenti e le loro famiglie si ritrovano così senza reddito.

Le chiusure delle frontiere rappresentano un grave ostacolo alla libertà di movimento dei lavoratori nei paesi vicini, vale a dire Germania e Repubblica Ceca. La situazione

è difficile per i pendolari (frontalieri) se i polacchi vivono in Germania e lavorano in Polonia o viceversa e si recano ogni giorno al lavoro.

L'inasprimento delle norme sulla libera circolazione delle persone ha spinto circa 20.000 lavoratori agricoli provenienti dall'Ucraina e dalla Bielorussia a ritornare nei loro paesi d'origine.

Romania

La situazione è drammatica poiché le persone non possono più muoversi liberamente. Devono rimanere rinchiusi al confine, soffrendo così di un vero trauma fisico e psicologico.

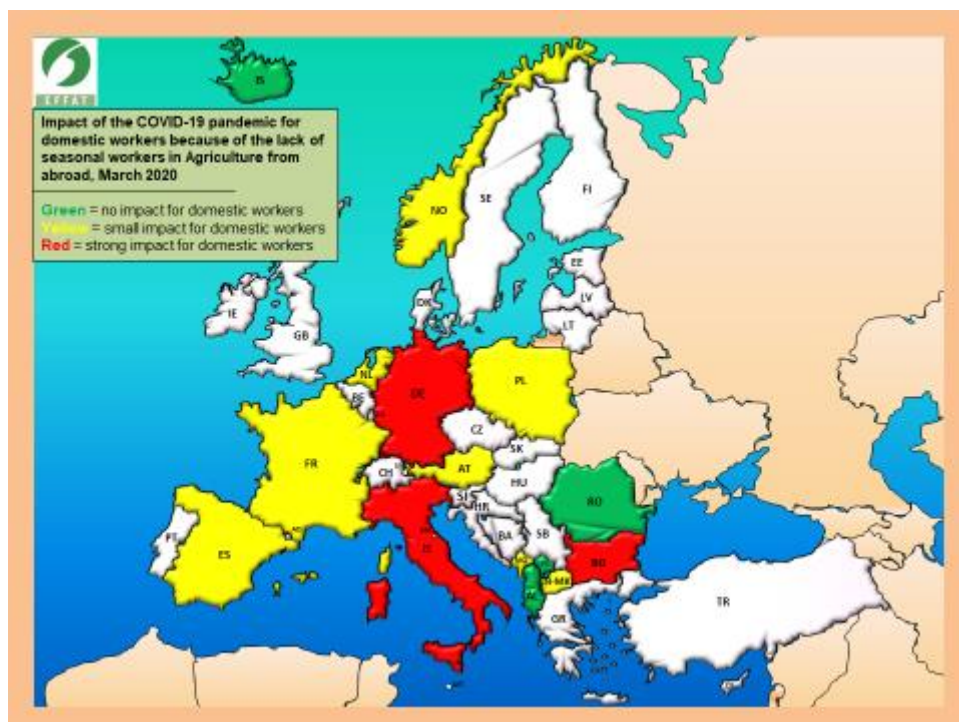
Inoltre, in alcune situazioni, i lavoratori stagionali sono stati messi in quarantena dalle autorità.

Spagna

Le chiusure dei confini influenzeranno già fortemente il raccolto di fragole e di frutti di bosco. In questa fase, manca ancora il 60% della manodopera prevista dal Marocco.

Se la chiusura delle frontiere continuerà, da marzo di quest'anno interesserà migliaia di lavoratori provenienti dal SEE e da paesi terzi (subsahariani) che saranno coinvolti nelle campagne agricole per le fragole e i frutti di bosco, la frutta a nocciolo, la frutta dolce, gli asparagi, ecc.

4. IN CHE MODO LA MANCANZA DI LAVORATORI STAGIONALI STRANIERI INFLUISCE SULLA MANODOPERA LOCALE?



Albania

Il numero di lavoratori stranieri nell'agricoltura nazionale è insignificante.

Bulgaria

Vi forniremo maggiori informazioni al riguardo nelle prossime settimane.

Germania

I prodotti (gli asparagi iniziano a marzo) non devono deteriorarsi nei campi. L'immagine del lavoro agricolo soffrirà ancora di più a causa di questa crisi e scoraggerà i giovani dal lavorare in agricoltura. Tuttavia, questa crisi rende anche chiaro che l'agricoltura deve essere sviluppata in modo sostenibile e non può essere costruita con manodopera a basso costo.

Francia

La carenza di lavoratori stagionali si ripercuoterà sulle aziende agricole nelle prossime settimane. I datori di lavoro sperano di compensare questa carenza con una maggiore manodopera francese.

Islanda

No.

Italia

Sebbene sia in realtà troppo presto per fare una valutazione accurata, è chiaro che Covid-19 e la conseguente chiusura delle frontiere mettono in pericolo più di un quarto dei prodotti agroalimentari raccolti nelle campagne da circa 370.000 lavoratori regolari provenienti dall'estero ogni anno. Sono previsti ulteriori problemi.

Kosovo

In Kosovo ci sono pochi lavoratori stagionali provenienti da altri paesi.

Montenegro

In Montenegro ci sono pochi lavoratori stagionali provenienti da altri paesi.

Paesi Bassi

Ci sono conseguenze, ma la portata non è chiara a questo punto. Per questo motivo si cerca di indirizzare i lavoratori di un settore (senza lavoro) verso settori con pochi lavoratori.

Macedonia del Nord

La maggior parte dei lavoratori stagionali stranieri in Macedonia proviene dall'Albania, in particolare nel sud-ovest del paese, nelle regioni di Ohrid, Struga e Prespa. A seguito della chiusura delle frontiere di Macedonia e Albania, questi lavoratori stagionali sono tornati nel loro paese d'origine.

Poiché questi lavoratori stagionali sono per lo più lavoratori non dichiarati, il loro numero esatto e il loro impatto sulla manodopera locale rimangono finora sconosciuti.

Ai cittadini stranieri provenienti da paesi a medio e alto rischio (vedi elenco OMS) viene negato l'ingresso nel territorio della Macedonia del Nord.

Norvegia

La domanda di lavoratori nel settore verde sarà alta nei prossimi 6-8 mesi. Il reclutamento di norvegesi in questo settore si rivelerà difficile poiché i livelli salariali sono piuttosto bassi e il lavoro può essere fisicamente impegnativo.

Austria

Le aziende non sono ancora a rischio. L'Austria ha avviato i negoziati sulla parità di accesso per i lavoratori stagionali stranieri in una fase molto precoce. Esistono molte iniziative per coinvolgere i lavoratori austriaci in agricoltura, ma finora non tutte hanno avuto successo.

Polonia

I datori di lavoro offrono tariffe salariali più elevate per i lavoratori stagionali locali. Nonostante questi incentivi finanziari, persistono difficoltà nel reclutamento di manodopera per il lavoro stagionale.

I lavoratori stagionali hanno compensato la mancanza di personale nelle imprese nazionali e, al momento, si assiste a un calo della produzione dovuto alla rottura dei rapporti cooperativi e finanziari sia sul mercato interno che sul mercato dei cambi, che porta a interruzioni della produzione, a violazioni contrattuali e, di conseguenza, a un calo dell'occupazione.

Romania

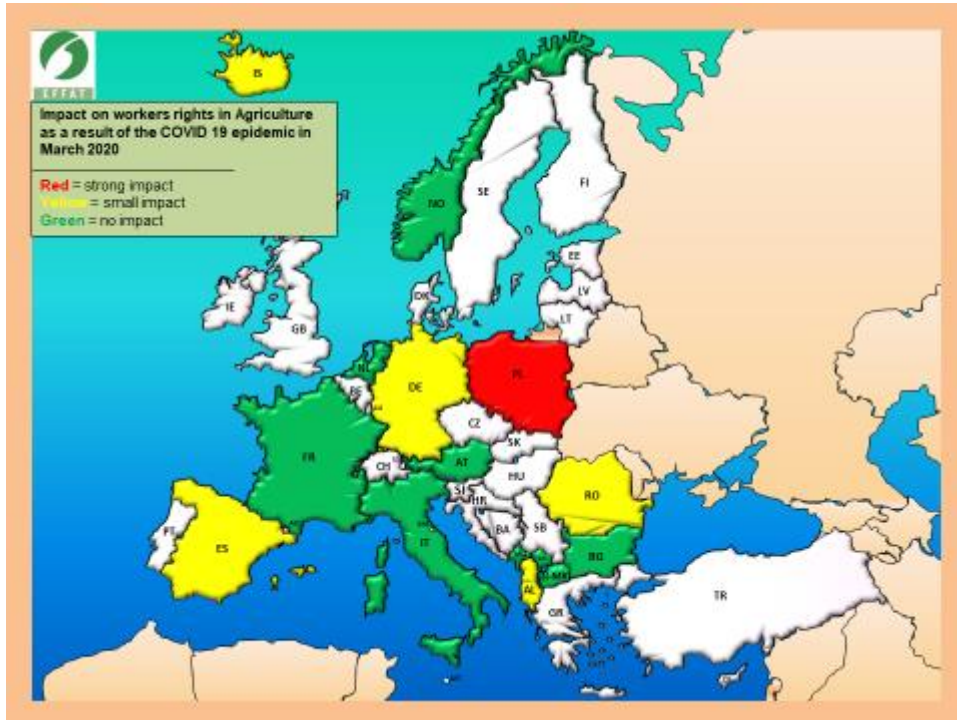
Ci sono pochissimi lavoratori stagionali stranieri in Romania e sono leggermente colpiti.

Spagna

Per il momento, le campagne di raccolta più laboriose non sono ancora iniziate. Solo nel caso della campagna di fragole e frutti di bosco (lamponi, more e mirtilli) si noterà l'assenza di lavoratori marocchini prevista per quest'anno, che costituirà un problema per il sviluppo normale di questa campagna.

Se la situazione persiste nel tempo, avrà un impatto sulla raccolta di drupacee, frutta dolce e asparagi, che coinvolge un gran numero di lavoratori stagionali provenienti da paesi SEE (rumeni, bulgari, polacchi, ecc.) e sub-sahariani (Senegal, Camerun, Costa d'Avorio, Marocco, Algeria, ecc.).

5. CI SONO TENTATIVI DI LIMITARE I DIRITTI DEI LAVORATORI?



Albania

È importante ridurre al minimo la diffusione del Covid-19 per garantire la sicurezza dei dipendenti. Le misure hanno dimezzato il numero dei dipendenti. Molte aziende di trasformazione alimentare hanno limitato il numero di dipendenti per evitare la diffusione. Ora hanno prolungato l'orario di lavoro.

Altre misure sono state adottate dal Governo per quanto riguarda l'allontanamento sociale e l'igiene, compreso l'uso di dispositivi di protezione personale (maschere, guanti).

Bulgaria

No.

Germania

Le norme sull'orario di lavoro sono state modificate. Per il sindacato, l'applicazione di accordi collettivi di contrattazione è quindi di fondamentale importanza.

Francia

Non particolarmente. La nostra organizzazione, in collaborazione con i fondi MSA, la FNSEA e il Ministero dell'Agricoltura, è molto coinvolta nella lotta contro il lavoro illegale.

Islanda

C'è una tendenza a licenziare le persone con un lasso di tempo concordato contrattualmente.

Italia

L'accordo tra il governo, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati prevede che nessun lavoratore possa essere licenziato sulla base del COVID-19 per due mesi.

I sindacati attuano accordi o protocolli con le organizzazioni dei datori di lavoro in materia di sicurezza e di gestione delle crisi di coronavirus e, poiché la libertà di movimento è limitata, possono essere utilizzati gli strumenti previsti dall'accordo e le misure straordinarie sviluppate dal governo.

Kosovo

È ancora troppo presto per una valutazione precisa, specialmente nel settore privato, poiché i lavoratori non lavorano più a causa di COVID-19; i salari di questo mese gli sono stati offerti però.

Montenegro

Allo stato attuale, non ci sono informazioni sulla violazione dei diritti dei lavoratori come definiti dalla legge e dallo statuto.

Paesi Bassi

Stiamo facendo il punto della situazione e non abbiamo ancora ricevuto alcuna segnalazione.

Macedonia del Nord

Il governo ha dichiarato un'emergenza nazionale per un periodo di 30 giorni a partire dal 18 marzo 2020; un divieto/regolamentazione speciale di circolazione in tutto il paese dalle 21.00 alle 5.00 e nei fine settimana dalle 16.00 alle 5.00 del giorno successivo; il divieto di riunirsi in gruppi di più di 5 persone nei parchi e in altri luoghi e spazi pubblici. Il governo ha attuato anche altre misure.

Tutte le misure governative sono rispettate dalle aziende e non ci sono segnalazioni di restrizioni dei diritti dei lavoratori.

Norvegia

Il settore agricolo è uno dei pochi settori in Norvegia in cui lo Stato ha reso il contratto collettivo generalmente vincolante, quindi questo non dovrebbe essere un problema.

Austria

No.

Polonia

È stato introdotto un pacchetto anticrisi chiamato "scudo anticrisi", ma si basa, tra l'altro, su soluzioni sfavorevoli ai dipendenti:

1. restrizioni sui periodi di riposo giornaliero e settimanale ininterrotti,
2. l'introduzione di un sistema di orario di lavoro equivalente, che consenta un prolungamento dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale,
3. condizioni di lavoro meno favorevoli per i lavoratori rispetto a quelle previste dai contratti di lavoro.

4. una disposizione sfavorevole ai sindacati, che consente ai datori di lavoro (dopo solo un periodo di consultazione di due giorni) di provvedere autonomamente alle prestazioni di protezione del lavoro.

La situazione richiede misure vigorose per preservare i posti di lavoro. L'aumento sostenuto e rapido della disoccupazione sta aumentando la miseria delle famiglie. Ciò può portare alla rottura dei legami sociali, alle proteste di strada, ecc.

Romania

Ci sono state diverse violazioni dei diritti dei lavoratori. Alcuni dipendenti sono stati rimandati a casa anche se avevano un contratto di lavoro valido e pagavano le tasse nei paesi in cui lavorano. Ci sono casi di lavoratori privati dei loro salari a causa dell'impatto di COVID-19 sui loro datori di lavoro. Inoltre, i lavoratori sono stati abbandonati dai datori di lavoro senza la possibilità di tornare immediatamente nel paese.

Spagna

Si verificheranno chiaramente casi di violazione dei diritti dei lavoratori, di conseguenza la presenza di sindacati di classe organizzati nelle aziende è essenziale.

In questa situazione, i sindacati cercano di proteggere i gruppi più vulnerabili, come ad esempio:

- le lavoratrici domestiche, che non sono protette sia in termini di salute che di cessazione del rapporto di lavoro (senza indennità).
- le persone di nazionalità straniera che potrebbero perdere il loro permesso di soggiorno a seguito della risoluzione del loro contratto; il sistema di asilo e di aiuto umanitario deve essere mantenuto senza ostacoli.
- I dipendenti il cui contratto viene risolto quando le società cessano l'attività;
- i lavoratori assunti tramite un'agenzia di lavoro interinale o una società multiservizio; fornire loro indennità di disoccupazione e lavoro una volta terminata la crisi.

Tali misure dovrebbero essere applicate ai lavoratori stagionali nel settore agroalimentare e ai lavoratori stagionali nel settore alberghiero e della ristorazione che perderanno il lavoro.

6. QUALI SONO LE RICHIESTE DEI SINDACATI?

Albania

I dipendenti sono stati esortati ad attuare le misure adottate dal governo in materia di salute e sicurezza sul lavoro ricorrendo a distanziamento sociale, misure igieniche, guanti, maschere, ecc. Le serre dovrebbero applicare rigorosamente le regole, dato il loro ruolo importante nel fornire prodotti stagionali al mercato. Ciò è supportato dal governo, che obbliga le catene di negozi al dettaglio ad acquistare prodotti locali e proibisce l'importazione di cibo e animali vivi da aree contaminate.

La protezione della salute e dei redditi dei lavoratori, nonché la conservazione dei posti di lavoro hanno la priorità. Il pacchetto di sostegno finanziario del governo prevede che i lavoratori ricevano prestazioni di sicurezza sociale fino alla fine della crisi. I sindacati forniscono ai lavoratori informazioni e consulenza attraverso i social media al fine di proteggerli durante la crisi.

Bulgaria

Dal 13 marzo 2020 la Bulgaria si trova in una situazione eccezionale e lo stato di emergenza è stato annunciato, con una quarantena di 2 settimane. Sono state messe in pratica nove misure, tra cui la chiusura di scuole e università e l'annullamento di tutti gli eventi pubblici. Anche tutti gli altri stabilimenti, ad eccezione delle farmacie e dei mercati alimentari, sono rimasti chiusi per due settimane. Lo stesso vale per le frontiere.

Fin dall'inizio di questa situazione, si è svolta una discussione immediata e intensa tra le parti sociali e le istituzioni. I sindacati vi hanno preso parte attiva e hanno dichiarato misure concrete incentrate sul lavoro e sul reddito dei lavoratori. Tra questi: dare priorità agli ospedali e al personale medico, promuovere il telelavoro e riorganizzare il processo di lavoro in conformità con le attuali misure restrittive. Sono state proposte modifiche al quadro di lavoro e ora sono in discussione e il nostro obiettivo è di difendere non solo i redditi ma anche i posti di lavoro.

All'inizio della crisi, FNSZ ha pubblicato un comunicato stampa sul suo sito web, richiamando l'attenzione sui suoi settori vulnerabili e sulle organizzazioni associate:

- 1) FNSZ ha dichiarato il suo sostegno alle misure adottate dallo Stato/istituzioni per prevenire e gestire la situazione;
- 2) FNSZ ha invitato il governo e l'organizzazione settoriale dei datori di lavoro ad agire congiuntamente per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori e garantire che i diritti del lavoro siano rispettati in ogni posto di lavoro.
- 3) Il sindacato esorta i suoi attivisti e i lavoratori sul posto di lavoro a collaborare all'attuazione delle misure di salute e sicurezza e a segnalare alle autorità qualsiasi mancanza di personale medico e di igiene di base, maschere, istruzioni, ecc.

Si tratta di una prima comunicazione di FNSZ alle organizzazioni aderenti, che comprende un messaggio di solidarietà, nonché informazioni e istruzioni su come comportarsi in questa situazione di crisi e sui diritti dei lavoratori (secondo la legislazione e i contratti collettivi).

FNSZ ha sollecitato immediatamente i comitati e i gruppi di salute e sicurezza sul lavoro a diffondere informazioni e sensibilizzare sui dispositivi di protezione individuale.

Anche i sindacati hanno dei compiti; sono sul posto per fornire informazioni periodiche e rispondere a domande sui diritti di lavoro.

Finora, e secondo le dichiarazioni ufficiali del governo:

1. Lo Stato è pronto ad affrontare la crisi - ci sono ammortizzatori fiscali e finanziari e anche risorse sufficienti per garantire il funzionamento della società. La perdita di entrate prevista nel bilancio dello Stato è stimata a circa 3 miliardi di BGN (1,5 miliardi di euro). La priorità è ora data agli investimenti in attrezzature mediche, materiale sanitario e sostegno per le persone in prima linea - medici, personale medico, polizia e istituzioni di controllo.
2. I settori più colpiti sono il turismo, la ristorazione e l'alberghiero (ospitalità), i trasporti e la logistica. Circa 200.000 dipendenti del settore alberghiero, della ristorazione e del catering perderanno il lavoro (secondo le statistiche dei datori di lavoro).

C'è un forte segnale di sostegno alle aziende per proteggere il più possibile i loro dipendenti in una situazione del genere.

Il Parlamento ha adottato una legge speciale sulle misure di emergenza, in base alla quale il bilancio dello Stato sostiene i datori di lavoro che hanno cessato la propria attività durante l'emergenza pagando il 60% del costo del lavoro / salario dei propri dipendenti per il periodo di emergenza. Il sostegno viene dal fondo di disoccupazione. Questa misura potrebbe applicarsi a qualsiasi azienda colpita dal coronavirus.

Secondo il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, la Bulgaria è in grado di gestire l'approvvigionamento alimentare nazionale con le proprie risorse per i prossimi 24 mesi.

Naturalmente, potremmo avere una situazione completamente diversa in un mese o due.

Una rapida analisi mostra che i settori agricolo e alimentare, nonché l'industria di trasformazione, potrebbero essere i settori più importanti e in più rapida crescita in questa crisi. Le ragioni sono più che chiare:

1. La nutrizione della società è inevitabile. Inoltre, durante il periodo di misure restrittive, rimangono aperti solo i mercati alimentari e le farmacie. Queste sono le uniche fonti di turnover.
2. I lavoratori stagionali che tradizionalmente emigrano in altri paesi dell'UE rimangono disponibili sul mercato del lavoro locale.

Diversi gruppi di lavoratori stagionali stanno tornando dai paesi colpiti (Italia, Francia, Spagna). Sono messi in quarantena come misura precauzionale. I "mediatori della salute" svolgono un ruolo molto importante nella sensibilizzazione. Coloro che rimangono nei paesi con difficoltà nel settore - sono anche a maggior rischio di povertà e virus.

3. I lavoratori che hanno lasciato altri settori saranno in grado di orientarsi verso l'agricoltura e i settori e le attività legate all'alimentazione. Esistono già serie richieste e proposte da parte dei datori di lavoro in alcuni settori che sono caratterizzate dal lavoro manuale - frutta e verdura, trasformazione alimentare - per fornire posti di lavoro a persone di altri settori.

L'opportunità di lavorare in questo settore - lavoro autonomo, lavoro familiare, lavoro stagionale e temporaneo - così come di vivere in un ambiente non urbano - più sano e più verde, meno legato alla società e dipendente dal cibo - ci aprirà finalmente gli occhi sui vantaggi di andare in campagna e nelle zone rurali e di fare affari sia in modo tradizionale che moderno.

4. Al fine di aumentare l'attrattiva dei lavori agricoli, i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro devono unire le forze per migliorare le condizioni di lavoro.

Il dialogo tra le parti sociali nel settore è molto attivo. Anche lo scambio di informazioni tra i sindacati è di fondamentale importanza.

Germania

Il sindacato sostiene la creazione di strumenti per proteggere i lavoratori dai licenziamenti e tagli al reddito. Questo obiettivo è stato ampiamente raggiunto.

Il sindacato informa i lavoratori sui loro diritti e doveri e sui nuovi requisiti dovuti alla pandemia di COVID-19. Ha difeso i diritti dei lavoratori contro i piani del governo di estendere le leggi sull'orario di lavoro. Il sindacato sta lavorando per migliorare l'accesso per i lavoratori stagionali stranieri e sta spingendo per un chiaro rispetto della

legge e dei contratti collettivi. Informa anche i lavoratori che svolgono un lavoro temporaneo in agricoltura sui loro diritti e doveri.

Il sindacato spinge per un netto adeguamento delle condizioni di alloggio (camere singole anziché alloggi collettivi) e trasporto per i lavoratori (uso privato di auto anziché autobus).

È indiscusso che l'approvvigionamento alimentare deve essere garantito nonostante la pandemia. Quasi 300.000 lavoratori stagionali dell'Europa orientale vengono impiegati ogni anno, di cui almeno 150.000 nella prossima stagione degli asparagi e delle fragole e oltre 200.000 persone sono impiegate in modo permanente nel settore agricolo. Ciò significa che metà degli "agricoltori" in Germania sono impiegati. Pertanto, il valore dell'agricoltura nella società deve riflettersi anche nell'apprezzamento di tutti i lavoratori: la riduzione dei diritti dei lavoratori nel corso della pandemia di Corona è incompatibile con questo.

I sindacati chiedono misure e standard minimi per rendere giustizia all'impiego sistemicamente importante in agricoltura:

la protezione della sicurezza e della salute sul lavoro

A causa della crisi causata dal coronavirus, è imperativo rispettare l'allontanamento sociale e una serie di requisiti igienici, come il regolare lavaggio e la disinfezione delle mani, per prevenire possibili infezioni. L'alloggio collettivo per i lavoratori del raccolto è inaccettabile. Le camere singole dovrebbero essere standard e non dovrebbero essere utilizzate da più di due persone (per esempio, se arrivate in coppia).

I datori di lavoro sono tenuti a garantire che i loro lavoratori stagionali siano sempre in grado di rispettare le norme igieniche e di distanza necessarie. Questo vale anche per l'alloggio presso terzi.

Un numero eccessivo di ore di lavoro (più di dieci ore) indebolisce il sistema immunitario e non dovrebbe essere consentito a causa della minaccia rappresentata dal coronavirus, come richiesto dall'Unione degli agricoltori e dal Ministero.

Le istruzioni di sicurezza e le valutazioni dei rischi devono essere effettuate nelle aziende agricole. Queste dovrebbero essere effettuate dalle autorità sanitarie o di sicurezza sociale. I dipendenti devono inoltre segnalare qualsiasi inadempienza alle autorità e informare l'IG BAU.

Valutazione e remunerazione

L'attuale salario minimo legale di 9,35 euro l'ora per il lavoro stagionale è il minimo. Inoltre, il sindacato richiede un notevole assegno per lavori di carattere gravoso per i lavoratori stagionali e il personale permanente nelle aziende agricole, poiché sono esposti a notevoli rischi per la salute a causa del coronavirus.

Il sindacato richiede anche il pagamento continuo dei salari in caso di malattia dal primo giorno, anche per un impiego a breve termine!

Il lavoro in agricoltura deve essere valorizzato dai datori di lavoro e dai governi per i lavoratori in tutti i rapporti di lavoro.

Le agenzie di assunzione sono certamente utili data l'attuale carenza di manodopera, ma dovrebbero prendere seriamente in considerazione le questioni salariali e igieniche. Il Ministero dovrebbe essere un modello qui e completare il sito www.daslandhilft.de con riferimenti concreti alle leggi sul lavoro.

L'estensione dei permessi di lavoro per i richiedenti asilo dovrebbe essere attuata per tutti i settori e su base permanente. Una prospettiva a lungo termine dovrebbe essere aperta al di là dell'aiuto di emergenza richiesto dai richiedenti asilo in questo periodo di pandemia.

Tutti i gruppi di lavoratori in agricoltura hanno bisogno di un salario di sussistenza e della prospettiva di una pensione dignitosa. Anche prima della pandemia, le associazioni dei datori di lavoro hanno inviato un segnale sbagliato ai loro dipendenti, concludendo il contratto collettivo integrativo sui regimi pensionistici aziendali il 31 dicembre 2020. Il sindacato richiede la prosecuzione del contratto collettivo generalmente vincolante con miglioramenti significativi. Le richieste irragionevoli fatte ai dipendenti da parti del governo e dalle associazioni dei datori di lavoro durante la pandemia mostrano fin troppo chiaramente quanto sia importante per i dipendenti attivi, stagionali o permanenti, di organizzarsi in sindacati.

Per la propria protezione della salute e per la loro sicurezza finanziaria!

Francia

Il nostro sindacato ha informato i suoi membri dell'impatto di COVID-19 sul settore agricolo. Le aziende agricole e i lavoratori sono incoraggiati dalle autorità a mantenere le loro attività al fine di soddisfare le esigenze alimentari della popolazione francese. È stata inoltre effettuata la comunicazione per trasmettere certificati di viaggio in modo che i lavoratori agricoli possano mantenere la propria attività nelle campagne francesi.

Islanda

Abbiamo chiesto al governo un ampio pacchetto che fornisca a tutti un'indennità di disoccupazione immediata. Una proposta di legge in tal senso sarà presentata al Parlamento questa settimana.

Italia

In questo periodo di crisi, i requisiti sono:

- Sostegno all'occupazione e disposizioni straordinarie in caso di licenziamento
- Maggiore formazione per proteggere la salute di manager, dirigenti, personale, lavoratori e per garantire che tutti abbiano un lavoro che riconosca la loro dignità.
- Sospensione dei pagamenti ipotecari
- Estensione della durata del finanziamento
- Sostenere l'eccellenza italiana sul mercato europeo
- Pagamento anticipato dei premi PAC
- Attivazione di linee di credito per sostenere le imprese in questo periodo di crisi, sia in Italia che in Europa
- Contribuire a livello europeo all'affermazione: "senza terra non c'è cibo".
- In particolare, i sindacati hanno chiesto un differimento delle scadenze finanziarie e norme aggiuntive sulla sicurezza sociale e sul sostegno ai dipendenti a tempo indeterminato e soprattutto ai lavoratori stagionali. Il governo emetterà un decreto contenente tutte queste misure straordinarie.
- I sindacati hanno un protocollo con i datori di lavoro sulla salute e la sicurezza e la sorveglianza sanitaria.

Particolare attenzione deve essere prestata anche a livello europeo per ottenere una maggiore flessibilità e concentrarsi sulla formazione, l'informazione e l'innovazione in agricoltura, anche per la gestione nelle aziende agricole.

In linea con il suggerimento dell'EFFAT, i sindacati ritengono che sarebbe utile istituire un'unità di monitoraggio a livello europeo per semplificare le procedure, facilitare i confronti tra i paesi che devono assumere lavoratori stagionali per esigenze agricole e consentire loro di spostarsi, i loro diritti, salute e dignità garantite.

Data la mancanza di rispetto per le misure preventive per proteggere i lavoratori nei servizi che non hanno cessato la produzione, i sindacati hanno invitato il governo a prendere provvedimenti urgenti. Il 14 marzo, il dialogo sociale tra governo, datori di lavoro e organizzazioni dei lavoratori ha portato alla firma di un protocollo congiunto che definisce le misure da adottare per combattere e contenere la diffusione del virus Covid-19 nelle aziende agricole. Queste misure includono :

- massimizzare l'uso del "lavoro intelligente" per attività che possono essere svolte a casa o a distanza
- incoraggiare l'uso di congedi retribuiti, anche attraverso contratti collettivi ;
- sospendere le attività dei dipartimenti aziendali non indispensabili alla produzione
- adottare protocolli di sicurezza e, se ciò non è possibile, rispettare la distanza sociale e utilizzare dispositivi di protezione individuale
- pulizia approfondita dei luoghi di lavoro e delle sale comuni;
- limitare al minimo la circolazione del personale sul posto;
- incoraggiare la firma di specifici contratti collettivi per le società che sono ancora operative.

Il protocollo contiene anche misure su :

1. Informazioni per i dipendenti ;
2. Modalità di accesso al posto di lavoro per i lavoratori e fornitori;
3. Pulizia e disinfezione delle aree di lavoro, disposizioni sull'igiene personale, dispositivi di protezione individuale, uso delle aree comuni (mense, aree fumatori, spogliatoi, ecc.);
4. Organizzazione del lavoro (turni, lavoro intelligente, viaggi di lavoro) ;
5. Gestione dell'arrivo e della partenza dei lavoratori; movimenti interni, incontri, eventi interni e formazione;
6. Gestione di una persona sintomatica al lavoro; sorveglianza sanitaria e ruolo dei rappresentanti della salute e della sicurezza;
7. Comitati sul posto di lavoro per l'implementazione e il monitoraggio del rispetto del Protocollo.

Infine, in considerazione dell'urgente necessità di rafforzare il sistema sanitario e aumentare il numero di strutture di terapia intensiva, i sindacati hanno deciso di donare alcune delle proprie risorse alla causa. Inoltre lanceranno un invito a presentare donazioni in modo che tutti i lavoratori, i pensionati e gli individui possano contribuire al loro fondo.

I sindacati hanno deciso di garantire la disponibilità dei loro servizi mantenendo aperti gli uffici locali, ma con restrizioni di accesso e previo appuntamento individuale. Tutti gli uffici sono stati riorganizzati e / o attrezzati per rispettare le misure del governo e proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti coloro che visitano i locali.

Il 16 marzo il governo ha approvato il decreto "Cura Italia" che ha investito 25 miliardi di euro e mobilitato 350 miliardi di euro di fondi. Le misure comprendono il differimento delle principali scadenze finanziarie, nonché il sostegno ai settori più colpiti dalla crisi (turismo, trasporti, sport, cinema e arti dello spettacolo, stampa). Sono stati inoltre mobilitati fondi per aumentare le capacità ospedaliere, reclutare nuovo personale medico e proteggere i DPI (come le maschere facciali).

Le misure per l'occupazione includono :

- Il differimento della maggior parte dei termini di pagamento delle tasse;
- aumentare il fondo di garanzia per le PMI per garantire l'accesso ai prestiti ;
- 5 miliardi di euro in più per estendere la cassa integrazione a tutte le imprese (comprese quelle con 1 dipendente) ;
- un'indennità eccezionale di 600 euro per i lavoratori autonomi che lavorano nel settore delle arti dello spettacolo e dell'agricoltura
- bonus fino a 600 EUR per la custodia dei figli e congedo parentale straordinario retribuito ;
- 100 euro di indennità straordinaria per coloro che operano sul posto di lavoro ;
- 12 giorni aggiuntivi di congedo retribuito ;
- l'inserimento dei giorni di quarantena in congedo per malattia ;
- 60 giorni di sospensione per i licenziamenti collettivi e individuali per motivi economici.

Kosovo

È ancora troppo presto per una valutazione accurata.

Montenegro

Il sindacato ha preso una decisione unica a livello della Confederazione secondo cui i lavoratori dovrebbero attenersi rigorosamente alla decisione del governo al fine di proteggere la loro salute e quella delle loro famiglie.

Paesi Bassi

Insieme alle associazioni dei datori di lavoro e al governo, si sta lavorando a un pacchetto di misure per alleviare l'onere finanziario per le aziende e ottenere liquidità in modo da preservare i posti di lavoro. Le misure saranno annunciate questa settimana.

Macedonia del Nord

In assenza finora di un sostanziale pacchetto di salvataggio economico, Agro-Sindikato, nell'ambito di SSM, invita il governo ad adottare tutte le misure necessarie per proteggere i redditi, posti di lavoro e le imprese, tra cui

- Una moratoria sulla risoluzione del contratto di lavoro da parte dei datori di lavoro per motivi economici, organizzativi, tecnologici, strutturali o simili per un periodo di 60 giorni (una misura già adottata dalle autorità italiane per proteggere i lavoratori e assicurare contro eventuali abusi da parte delle imprese che subiscono pressioni straordinarie.)
- Pagamento completo del salario agevolato dal differimento dei contributi obbligatori di sicurezza sociale per un massimo di sei mesi.

- Il differimento delle rate del prestito e la riprogrammazione per sei mesi per tutti i dipendenti, i cittadini e le società del settore privato.
- Una garanzia che, nel settore pubblico, tutte le misure siano in linea con le pertinenti disposizioni del Codice del lavoro e del contratto collettivo settoriale.
- I sindacati settoriali affiliati alla Confederazione dei sindacati della Macedonia si rifiutano di adottare misure al di fuori del quadro del Codice del lavoro e dei contratti collettivi nel settore pubblico e privato che si tradurrebbe in salari più bassi per i lavoratori.

Norvegia

Il sindacato incoraggia i datori di lavoro ad assumere lavoratori disoccupati, studenti e giovani per svolgere il lavoro necessario in agricoltura. Le leggi e i regolamenti sul lavoro devono essere rispettati. Ciò è necessario per il reclutamento e per evitare il dumping sociale.

Austria

Devono essere fornite informazioni sulla sicurezza e la salute sul lavoro, soprattutto per i nuovi dipendenti sul mercato del lavoro agricolo.

Polonia

Il sindacato sostiene tutti gli sforzi per contenere la pandemia. L'obiettivo principale è ridurre al minimo la sua diffusione al fine di mantenere l'efficienza e l'efficacia del sistema sanitario.

Insieme ad altre istituzioni e associazioni, il sindacato sta conducendo una campagna di sensibilizzazione e informazione per ridurre il rischio di infezione, fornendo informazioni nella sua rete IT.

Il sindacato ha sviluppato una lunga lista di richieste:

- Pagamento completo dei salari; il reddito dei dipendenti deve rimanere invariato;
- La necessità di un maggiore coinvolgimento dello Stato nel finanziamento della recessione economica e nella riduzione dell'orario di lavoro;
- Il sindacato denuncia la continuazione del principio secondo cui il Fondo per le prestazioni sociali garantite ai lavoratori e il Fondo per il lavoro, precedentemente creati dal governo per scopi diversi dal loro attuale utilizzo, sono importanti fonti di sostegno finanziario per molti gruppi - ma non sempre è così;
- L'introduzione di disposizioni nell'ambito dello "scudo anticrisi" che consentirebbero ai contribuenti di dedurre il contributo versato al sindacato nella dichiarazione dei redditi annuale o di trovare un'altra soluzione per ottenere un effetto analogo.

Il sindacato esprime il suo parere sugli atti legislativi adottati dal Sejm il 27 marzo 2020 (sull'introduzione di misure per ridurre l'impatto sociale dell'epidemia; in particolare, per garantire le esigenze salariali di base a chi perde il lavoro; misure per mantenere l'occupazione).

Romania

Ci sono state richieste di sostegno per il rimpatrio dei lavoratori stagionali, in particolare quelli in Spagna e in Italia. Il sindacato ha informato le autorità competenti in Romania della loro situazione.

Spagna

Per i sindacati, il declino dell'attività economica è senza precedenti, ma la sua durata e intensità dipenderanno dalla possibilità di contenere il processo di contagio di COVID-19. In questo settore, entrambi i sindacati desiderano esprimere il proprio sostegno al governo e alle istituzioni per qualsiasi azione che possano intraprendere per contenere questa pandemia.

Una serie di misure sociali ed economiche per preservare l'occupazione è stata concordata a livello nazionale tra i sindacati rappresentativi, CC.OO e UGT e le organizzazioni dei datori di lavoro CEOE (Confederazione spagnola dei datori di lavoro).

I sindacati hanno chiesto al governo di subordinare gli aiuti alle imprese al mantenimento dei posti di lavoro durante la crisi e di intervenire contro coloro che approfittano della crisi per licenziare, il che sarebbe completamente illegale.

Il sindacato ha previsto un sistema che facilita la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro attraverso i registri del regolamento sull'occupazione temporanea (ERTE) per evitare i licenziamenti. Queste misure dovevano includere i più vulnerabili, come quelli che non hanno periodi di contribuzione sufficienti per ricevere le indennità di disoccupazione, e garantire il futuro recupero delle indennità di disoccupazione per i lavoratori colpiti da questi casi.

- Nel caso di ERTE, le aziende non pagheranno i contributi previdenziali.
- Flessibilità nei documenti ERES e ERTES (Temporary Employment Regulation Records).
- Che l'assegnazione delle prestazioni di disoccupazione non sia conteggiata.
- Implementazione dei protocolli previsti al fine di preservare la salute, l'occupazione e i diritti dei lavoratori
- Oltre al rispetto della distanza sociale e dell'igiene personale, sono state adottate alcune misure aggiuntive:
- Lavoro a turni e con intervalli di tempo tra di loro per evitare sovrapposizioni;
- ERTES in alcuni casi, tra cui persone affette da patologie, donne incinte e persone con problemi di conciliazione;
- Distribuzione di dispositivi di protezione individuale